

Il gruppo promotore

Giulio Brotti, Zanica; Mariagrazia Capello, Bergamo; don Alberto Carrara, Bergamo; don Lino Casati, Bergamo; don Enrico D'Ambrosio, Bergamo; Chiara Di Stefano, Grumello del Monte; Silene Domenghini, Lallio; don Sergio Gamberoni, Bergamo; don Marco Giganti, Bergamo; Carla Lavelli, Bergamo; Giovanni Locatelli, Bergamo; don Massimo Maffioletti, Bergamo; Lucia Manenti, Bergamo; Enzo Pagani, Cividino; padre Gianmarco Paris, Martinengo; don Gianangelo Ravizza, Bergamo; don Fabrizio Rigamonti, Ponte San Pietro; don Giuseppe Sala, Bergamo; Claudio Salvetti, Ossanesga; don Marco Scozzesi, Ponte San Pietro; Ezio Valoti, Bergamo; don Giuliano Zanchi, Bergamo..

Il convegno si terrà a Sotto il Monte Giovanni XXIII.

C'è un'ampia disponibilità di parcheggio. Si prega di arrivare per tempo, per iniziare in orario - 17,30 - i lavori. **La Segreteria** sarà aperta nella Casa del Pellegrino: dove si terrà anche la cena ed è attivo un bar.

Le comunicazioni/relazioni avverranno nel NUOVO AUDITORIUM accanto alla Casa del Pellegrino.

Chiediamo la gentilezza che i partecipanti al convegno segnalino la propria adesione entro la metà di luglio: via e-mail: info@ilconciliooggi-bergamo.it oppure telefonando al numero **035/341545**. Si chiede di fornire: nome, cognome, parrocchia di appartenenza e un recapito telefonico.

Per la partecipazione al Convegno, la consegna degli Atti e la cena fredda delle tre serate si propone un contributo di € 45,00.



convegni pastorali per le parrocchie

Spiegava loro le Scritture

Predicazione e omelia nella vita della Chiesa.

23- 25 luglio 2019

Sotto il Monte
Giovanni XXIII
Bergamo

Programma

martedì 23 luglio

- 17.00 Ritrovo
- 17.30 Inizio del Convegno
*L'omelia. Il faticoso annuncio.
La lezione del Concilio Vaticano II
e l'attualità.*
- 19.30 Cena
- 20.45 *L'omelia e i predicatori.
Quello che pensano i fedeli
delle nostre comunità.*
- 22.00 Preghiera

mercoledì 24 luglio

- 17.30 *La predicazione nella storia
della Chiesa.
Le tappe di un'avventura.*
- 19.30 Cena
- 20.45 *L'omelia come azione comunitaria.
Esempi di buone prassi
di predicazione.*
- 22.00 Preghiera

giovedì 25 luglio

- 17.30 *La predicazione oggi.
Spunti per rinnovare un compito
del prete e della comunità.*
- 19.30 Cena
- 20.45 *Dibattito e conclusioni.*
- 22.00 Preghiera

Chi e per chi

È da ventidue anni che un gruppo di laici e di preti della chiesa di Bergamo propone alla fine di luglio tre giorni di convegno in cui fare delle "pratiche pastorali" oggetto di riflessione. Ci è sempre parso che il nostro lavoro pastorale mancasse alquanto di un pensiero capace di ricondurre i suoi criteri di fondo allo spirito del rinnovamento conciliare. Partiti dalla questione liturgica, dal 2009 stiamo riprendendo i principali temi pastorali, nelle loro poste in gioco e nelle loro sfide future, rileggendo le grandi costituzioni del Vaticano II. Il convegno è destinato a tutti coloro che, a vario titolo e in molte forme, sentono prezioso il compito di costruire e far vivere le nostre comunità credenti. La sfida comune è quella di imparare la vigilanza e il discernimento necessarie a tenere alta la qualità della nostra vita cristiana. Continuiamo con fedeltà un lavoro prezioso per il gruppo che lo propone e per i molti che dall'inizio trovano in questo appuntamento estivo stimoli e nutrimento per i loro cammini parrocchiali.

Che cosa

«Nonostante trentamila prediche fatte ogni domenica, in Francia c'è ancora la fede» sosteneva icasticamente il grande teologo del Concilio Yves Congar. Gli faceva eco il cardinale Tomas Spidlik che rincarava come «nella messa, la Chiesa ha posto il Credo dopo l'omelia per invitarci a credere nonostante ciò che abbiamo ascoltato». Basterebbero queste due folgo-

ranti osservazioni per introdurre il tema del nostro convegno, dedicato quest'anno appunto alla predicazione. La predica domenicale, infatti, è diventata in questi ultimi decenni postconciliari il punto più sensibile delle nostre celebrazioni comunitarie, la cartina tornasole del "successo" o meno delle eucaristie festive, dove i preti sono inevitabilmente sospesi al giudizio dei fedeli. A volte, le prediche fanno proprio la differenza nelle coscienze degli ascoltatori che sperano di trovare in esse una sorta di fonte cui abbeverarsi e dare forma ai propri cammini di fede. Al di là delle battute, il problema delle omelie non è certo quello della lunghezza quanto semmai della sensatezza e della qualità. Lo spettro letterario della predicazione è pressoché amplissimo: si passa dal biblicismo letterale al sociologismo à la page, senza rinunciare a toni ancora moraleggianti. La domanda che ci poniamo è come mai dalla grande lezione conciliare della *Dei Verbum*, che consegnava una rinnovata e affascinante idea di rivelazione e del rapporto Dio-uomo non è derivata una predicazione all'altezza delle premesse, una predicazione cioè che tenesse conto del principio antropologico di partenza e del dispositivo ermeneutico interno alle Scritture sacre. Ovviamente la predicazione, non riducibile al solo atto omiletico (anche se questo ha il primato), sconta la fatica di doversi confrontare con la società della comunicazione e con un uditorio decisamente più raffinato e attrezzato. Non di meno l'omelia "pretende" ancora oggi di essere uno snodo decisivo nella vita pastorale della comunità.